



ALZHEIMER NOTIZIE

ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VENEZIA onlus

ANNO VII N. 2—Aprile 2007

www.alzve.it

info@alzve.it

Informiamo che...

.....anche per il 2007 la Finanziaria (comma 1234) prevede che la quota del 5 per mille dell'IRPEF può essere destinata a scelta del contribuente a sostegno delle associazioni ONLUS. (non in alternativa all'8 per mille).

La scelta va espressa nella dichiarazione dei redditi, apponendo la propria firma nel riquadro corrispondente alla finalità alla quale si intende destinare la quota indicando il codice fiscale del beneficiario.

Per coloro che vogliono sostenere la nostra Associazione, ricordiamo che il ns. codice fiscale è 94034350275.

.....a proposito di dichiarazione dei redditi. Non sono tenuti a presentarla i contribuenti con redditi di pensione di ammontare non superiore a 7.500,00 €, eventualmente anche con redditi di terreni per un importo non superiore a 185,92 € e dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e relative pertinenze. Sono esonerati dalla dichiarazione coloro che sarebbero tenuti a pagare una imposta al netto delle ritenute che non supera 10,33 €. E' possibile presentare la dichiarazione anche nel caso in cui non si sia obbligati, per far valere eventuali oneri sostenuti, deduzioni e/o detrazioni, ecc.

Per informazioni di carattere legale è disponibile l'Avvocato Matilde Crety, il primo ed il terzo martedì del mese, dalle 13 alle 15, al numero 3467721887

Precocità della diagnosi

Sappiamo che la Malattia di Alzheimer si sviluppa perché il cervello, ad un certo momento, non riesce più a liberarsi di una proteina normalmente coinvolta nella trasmissione dell'impulso nervoso (la proteina precursore dell'amiloide o APP). Il cervello cerca quindi di smaltirla tagliandola in piccoli pezzi, uno dei quali detto β -amiloide, è tossico per i neuroni.

Il progressivo accumulo di β -amiloide porta ad una lenta e progressiva morte neuronale.

Scoperta particolarmente interessante è che la β -amiloide inizia a depositarsi nel cervello molti anni (da 20 a 40) prima dell'inizio dei disturbi della memoria.

In questa fase, eventuali farmaci anti-amiloide potrebbero interrompere l'ulteriore accumulo della proteina.

Ciò che sino ad alcuni anni fa pareva utopia, comincia ora a sembrare realizzabile. Oggi è possibile, ricorrendo alla diagnostica clinica che si giova di tecniche molto attuali (risonanza magnetica volumetrica, scintigrafia (SPECT), la tomografia a emissione di positroni (PET) e l'esame del liquido cefalo-rachidiano (puntura lombare), rilevare indirettamente l'aumentata deposizione di β -amiloide nel cervello.

Diagnosticare la malattia quando questa è allo stadio di lieve disturbo di memoria, ovvero da 2 a 5 anni prima della fase conclamata, con le tecniche succitate, consente di attuare precocemente una terapia anti-amiloidogenetica. Sono attualmente in fase di sperimentazione nell'uomo farmaci che nell'animale bloccano l'accumulo di β -amiloide e, in alcuni casi, ne eliminano i depositi.

Se si saranno dimostrati efficaci anche nell'uomo, associati alla diagnosi precoce, potranno accertare il declino cognitivo allo stadio di lieve deficit della memoria.

I farmaci anti-amiloide, tuttavia, pur essendo assai promettenti, ancora per alcuni anni non saranno disponibili.

Abbiamo bisogno del Tuo sostegno per continuare ad estendere i nostri servizi.

Collabora con la nostra Associazione.

* Quote sociali 2007: socio ordinario € 26, socio sostenitore € 52, socio benemerito € 100.
Il ns. c.c.postale: n.16828303, il ns. c.c.bancario n.92355 ABI 6345 CAB 2012 CIN E